

VIMERCATE

IL PROGETTO Presentato dal Politecnico. La Provincia non ha soldi ma punta ai fondi del Recovery plan



Uno scorcio del nuovo Omnicomprensivo, come lo vede il progetto del Politecnico

OMNI: UN CAMPUS DA 45 MILIONI

Spazi pubblici, locali sempre aperti, terrazze

di **Monica Bonalumi**

Un campus che dialoghi costantemente con la città, con bar e locali pubblici aperti 24 ore al giorno in cui gli studenti possano sfruttare corridoi, patii e spazi verdi per incontrarsi e sperimentare nuovi modelli di didattica: è quello che potrebbe diventare l'Omnicomprensivo secondo Laura Pezzetti dell'Osservatorio scuole del Politecnico di Milano che, per conto della Provincia, ha condotto uno studio per la riqualificazione della cittadella scolastica.

Il nuovo Omni immaginato dagli architetti ruoterà attorno a una sorta di liberazione del centro: la demolizione delle pensiline, dell'emiciclo e dei prefabbricati non più funzionali consentirà di realizzare un anello verde in cui allestire luoghi di aggregazione e bar accessibili a tutti gestiti, magari, da società esterne. L'area dovrebbe dialogare con i singoli istituti tramite l'asse degli atelier in cui ricavare laboratori e aule speciali. «Ciascuna delle quattro scuole - spiega Pezzetti - potrà assumere una connotazione distintiva e avrà un'ala a due piani che garantirà spazi sufficienti per tutte le classi: l'Einstein, ad esempio, potrebbe essere caratterizzato da un giardino delle sculture abbellito con le opere degli alunni». Tut-

te, poi, avrebbero a disposizione un'aula comune gradinata affacciata sull'anello centrale e potrebbero sfruttare i tetti verdi per lo studio e le pause.

Gli esperti del Politecnico si sono concentrati anche sui cancelli: alcuni saranno riservati agli studenti mentre un paio dovrebbero essere accessibili a tutti. Un complesso tanto innovativo non po-

trebbe continuare ad avere un ingresso anonimo: all'entrata hanno, infatti, previsto una terrazza sopraelevata.

La riqualificazione, precisa Pezzetti, dovrà procedere in quattro fasi: i lavori partiranno dall'ammmodernamento del Banfi e del Vanoni, in seconda battuta sarà sistemata la palestra e creato l'anello verde, mentre da ultimo toccherà all'Ei-

stein e al Floriani. Il processo di ricostruzione andrà di pari passo con l'efficientamento energetico degli edifici.

Un progetto di una tale portata richiederà diversi anni di lavoro e non meno di 40 milioni di euro, che la Provincia non ha: «È un intervento molto ambizioso - commenta il presidente brianzolo Luca Santambrogio - che cambia la visione di

scuola, riporta alla concezione originaria di campus e si candida a diventare un punto di riferimento a livello regionale. Proprio per questo lo presenteremo al governo chiedendo i finanziamenti del Recovery plan». Se le risorse dell'Europa non dovessero arrivare la Provincia dovrebbe procedere a lotti partendo dall'adeguamento di Banfi e Vanoni. ■

LE REAZIONI Tutti d'accordo: servono più spazi per tutti. E l'istituto Floriani potrebbe riunificarsi

I presidi all'unisono: «Un progetto molto bello, speriamo che i lavori possano partire presto»

C'è grande entusiasmo tra i dirigenti scolastici dell'Omnicomprensivo che martedì 9 febbraio hanno assistito alla presentazione della riqualificazione del polo scolastico di via Adda. «Il progetto è fantastico - dice senza mezzi termini la preside del Vanoni **Elena Centemero** - vorrei che fosse realizzato subito, un piano d'intervento del genere può veramente valorizzare le nostre scuole con aule molto più grandi, più sicure, ingressi indipendenti per le scuole con anche

un centro civico e uno spazio esterno aperto verso la città. È un progetto innovativo con materiali ecocompatibili, risparmio energetico, tanti spazi verdi e spazi comuni come il bar e la biblioteca dove i ragazzi si possono ritrovare». Contento anche il dirigente scolastico del Floriani **Daniele Zangheri** che potrebbe trasferire in pianta stabile tutti i suoi alunni dalla sede centrale di via Cre magnani direttamente in via Adda dove finora c'è solo una succursale: «Il discorso di spostare

tutto il nostro istituto all'Omni è stato accennato anche se non è ancora chiaro in che tempi e in che modi. Il progetto è molto bello, con tanto verde, l'apertura verso la città e ingressi indipendenti per ogni scuola. Speriamo che i lavori possano partire in tempi quanto meno ragionevoli. Bisognerà però porre attenzione ad evitare che si possano creare zone dove si verificano poi atti vandalici come è successo in passato». Soddisfatto **Giancarlo Sala** preside del Banfi: «Sono state fat-

te scelte adeguate per le scuole del futuro. Se dovesse partire il cantiere prima che io vada in pensione sarei molto contento». «È innegabile che per la popolazione scolastica dell'Omni servono più spazi - aggiunge la preside dell'Einstein **Michelina Ciotta** -. Attualmente qui in via Adda gravitano circa 4mila persone al giorno e questo piano d'intervento va proprio nella direzione di aumentare le aule e le sale. Solo all'Einstein ci sono 1400 studenti». ■ **Mi.Bon.**